



Consiglio europeo

**Bruxelles, 16 luglio 2014
(OR. en)**

EUCO 147/14

**CO EUR 9
CONCL 3**

NOTA DI TRASMISSIONE

del: Segretariato generale del Consiglio

alle: delegazioni

Oggetto: Riunione straordinaria del Consiglio europeo (16 luglio 2014)
– Conclusioni

Si accludono per le delegazioni le conclusioni adottate dal Consiglio europeo nella riunione in oggetto.

I. IL PROSSIMO CICLO ISTITUZIONALE

1. A seguito dell'elezione del presidente della Commissione europea da parte del Parlamento europeo, il Consiglio europeo ha proceduto ad uno scambio di opinioni con il presidente eletto - Jean-Claude Juncker - incentrato in particolare sulle priorità dell'agenda strategica per l'Unione in una fase di cambiamento convenuta il 27 giugno 2014. Chiede a tutte le istituzioni di concentrare le proprie attività nei settori in cui l'Unione può fare davvero la differenza. Il Consiglio europeo ha ribadito l'impegno teso a garantire che queste priorità strategiche siano monitorate periodicamente.
2. Il presidente del Consiglio europeo ha riferito in merito alle consultazioni che ha svolto - in conformità dei trattati - sulle altre nomine per il prossimo ciclo istituzionale. Il Consiglio europeo ha tenuto un primo dibattito in tal senso e ha convenuto di tornare sulla questione in vista di una decisione finale in una riunione straordinaria che si terrà il 30 agosto.
3. La nuova Commissione sarà nominata dal Consiglio europeo a seguito del voto di approvazione del Parlamento europeo sul presidente, l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e gli altri membri della Commissione, considerati collettivamente.

II. RELAZIONI ESTERNE

Ucraina

4. Ricordando le dichiarazioni dei capi di Stato o di governo sull'Ucraina del 6 marzo e 27 maggio e le sue conclusioni del 21 marzo e del 27 giugno, il Consiglio europeo sottolinea ancora una volta il suo sostegno a una soluzione pacifica della crisi in Ucraina, e in particolare la pressante necessità che sia concordato da tutte le parti un cessate il fuoco effettivo e sostenibile onde creare le condizioni necessarie all'attuazione del piano di pace del presidente Poroshenko. Il Consiglio europeo sostiene gli sforzi diplomatici dell'Ucraina, della Federazione russa, della Francia e della Germania, nonché la dichiarazione congiunta di Berlino del 2 luglio.

5. Il Consiglio europeo condanna il perpetuarsi delle attività illegali da parte di militanti armati nell'Ucraina orientale, compresa l'occupazione degli edifici pubblici, la presa di ostaggi e gli attacchi armati contro le forze di contrasto e le guardie di frontiera ucraine. Il Consiglio europeo esorta la Federazione russa a sfruttare attivamente la sua influenza sui gruppi armati illegali e a bloccare il flusso di armi e militanti attraverso la frontiera, al fine di conseguire un rapido allentamento delle tensioni. In tale contesto, il Consiglio europeo ricorda la decisione dell'11 luglio di estendere il divieto di viaggio e il congelamento dei beni all'interno dell'Unione europea ad altre 11 persone a causa di azioni che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Gli Stati membri hanno inoltre convenuto di sospendere l'applicazione dell'accordo sottoscritto il 20 febbraio 2014 sulle licenze di esportazione.

6. Il Consiglio europeo si rammarica del fatto che le iniziative richieste, contenute nelle sue conclusioni del 27 giugno, non siano state adeguatamente intraprese. Di conseguenza, il Consiglio europeo conviene di estendere le misure restrittive per includere le entità, comprese quelle della Federazione russa, che stanno sostenendo, materialmente o finanziariamente, azioni che compromettono o minacciano la sovranità, l'integrità territoriale e l'indipendenza dell'Ucraina. Incarica il Consiglio di adottare i necessari strumenti giuridici e di decidere entro fine luglio un primo elenco di entità e persone, comprese quelle della Federazione russa, da inserire in elenco secondo i criteri rafforzati. Chiede inoltre di considerare la possibilità di concentrarsi sulle persone o entità che forniscono attivamente sostegno materiale o finanziario ai decisori politici russi responsabili dell'annessione della Crimea o della destabilizzazione dell'Ucraina orientale. Il Consiglio europeo chiede alla BEI di sospendere la firma di nuove operazioni di finanziamento nella Federazione russa. Gli Stati membri dell'Unione europea coordineranno le loro posizioni in seno al consiglio d'amministrazione della BERS in vista di sospendere anche i finanziamenti di nuove operazioni. Infine, il Consiglio europeo invita la Commissione a riesaminare i programmi di cooperazione UE-Russia allo scopo di decidere, caso per caso, sulla sospensione dell'attuazione dei programmi bilaterali e regionali di cooperazione dell'UE. Saranno tuttavia mantenuti i progetti che si occupano esclusivamente della cooperazione transfrontaliera e della società civile.

Il Consiglio europeo ricorda che la Commissione, il SEAE e gli Stati membri hanno svolto lavori preparatori su misure mirate, come richiesto a marzo, in modo da consentire che siano adottate senza indugio ulteriori iniziative. Il Consiglio europeo mantiene l'impegno di riunirsi nuovamente in qualsiasi momento, qualora gli eventi lo richiedano.

In linea con la politica di non riconoscimento dell'annessione illegale della Crimea e di Sebastopoli, il Consiglio europeo chiede alla Commissione e al SEAE di presentare proposte di misure aggiuntive, in particolare sulla limitazione degli investimenti in Crimea e a Sebastopoli. Il Consiglio europeo si aspetta inoltre che le istituzioni finanziarie internazionali si astengano dal finanziare progetti che riconoscono esplicitamente o implicitamente l'annessione illegale della Crimea e di Sebastopoli.

7. Il Consiglio europeo plaude agli sforzi dell'OSCE e della sua presidenza in carica, segnatamente nel facilitare le riunioni del Gruppo di contatto in Ucraina, e alla sua disponibilità a istituire una missione di monitoraggio alle frontiere, per la quale l'Unione europea e i suoi Stati membri sono pronti a prendere in considerazione un contributo sostanziale.
8. Il Consiglio europeo sottolinea l'impegno dell'Unione europea a perseguire colloqui trilaterali sulle condizioni di approvvigionamento del gas dalla Federazione russa all'Ucraina e plaude agli sforzi profusi dalla Commissione a tale riguardo. Trovare un accordo in tempi rapidi è importante per salvaguardare la sicurezza degli approvvigionamenti e del transito del gas naturale attraverso l'Ucraina verso gli Stati membri dell'UE e per la stabilizzazione dell'economia ucraina.

9. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza della ratifica da parte dell'Ucraina dell'accordo di associazione in vista della sua rapida applicazione provvisoria. Si compiace dello svolgimento di consultazioni trilaterali a livello ministeriale tra Ucraina, Federazione russa e Unione europea, l'11 luglio, sull'attuazione dell'accordo di associazione. Al riguardo, si compiace altresì dell'istituzione di un meccanismo di consultazione per affrontare le potenziali difficoltà derivanti dagli effetti dell'attuazione della zona di libero scambio globale e approfondita sull'attuazione dell'accordo di libero scambio della Comunità di Stati indipendenti.

Gaza

10. Il Consiglio europeo sta seguendo con grande preoccupazione il perpetuarsi delle violenze in Israele e a Gaza. Il Consiglio europeo condanna il lancio di razzi da Gaza su Israele e gli attacchi indiscriminati contro i civili. Israele ha il diritto di proteggere la sua popolazione da questo tipo di attacchi. Nel farlo deve agire in maniera proporzionata e assicurare sempre la protezione dei civili. Deplora la perdita di vite innocenti e l'elevato numero di civili feriti nella striscia di Gaza in seguito alle operazioni militari israeliane ed è profondamente preoccupato per il rapido e drammatico deterioramento della situazione umanitaria. Il Consiglio europeo invita ambo le parti ad allentare la situazione, porre fine alla violenza e alle sofferenze delle popolazioni civili, in particolare consentendo l'accesso all'assistenza umanitaria, e a ritornare alla calma. Il Consiglio europeo si compiace degli sforzi in atto profusi dai partner regionali, e in particolare dell'iniziativa avviata dall'Egitto, per il raggiungimento del cessate il fuoco e invita Hamas ad accettarlo. L'Unione europea è pronta a fornire l'aiuto necessario a tal fine. L'Unione europea continua a chiedere la piena attuazione della risoluzione 1860 (2009) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

11. I tragici eventi degli ultimi giorni evidenziano la pressante necessità per tutte le parti di lavorare a favore della ripresa del processo diplomatico e di perseguire per il conflitto israelo-palestinese una soluzione fondata sulla coesistenza di due Stati. L'Unione europea rinnova l'offerta a entrambe le parti di un pacchetto di sostegno politico ed economico europeo e di un partenariato privilegiato speciale con l'Unione europea nel caso di un accordo di pace definitivo.

 12. Israeliani e palestinesi devono adottare la scelta strategica della pace per consentire alle future generazioni di vivere una vita affrancata dai conflitti del passato e di godere della stabilità, sicurezza e prosperità che attualmente si vedono negati.
-